

In Australia la festa di gruppo di emigrati di Gerace Nella "terra dei canguri" il culto della Madonna (25/10/2004)

CINQUANTA ANNI FA, un gruppo di emigrati calabresi partiti da San Giovanni di Gerace, piccolo centro dell'entroterra gioiosano, a Marsfield, in Australia, nello stato del Nuovo Galles del Sud, istauravano il culto della Madonna delle Grazie. Riproponevano in tal modo, nella lontana "terra dei canguri", la festa della loro santa patrona. Adesso, esattamente mezzo secolo dopo, hanno ricordato quell'avvenimento con una grande festa alla quale ha preso parte anche l'arcivescovo di Sydney, il cardinale George Pell. Al di là del fatto religioso e di fede, la devozione per la Madonna delle Grazie è servita anche a tenere vivo il legame tra il paese d'origine e la numerosa colonia di emigrati sangiovesi disseminati tra Sydney, Ryde e Marsfield. Proprio in questo centro, nella chiesa di S. Antonio di Padova, hanno costruito una cappella dove è stata sistemata la statua della Madonna delle Grazie. La stessa portata nei giorni scorsi in processione.

Una processione che aveva tutto il sapore e l'atmosfera di quelle calabresi ed alla quale ha partecipato anche il cardinale Pell. Segno, questo, dell'attenzione che la chiesa australiana riserva ai tanti italiani che hanno contribuito allo sviluppo ed alla crescita di quella terra e, nello stesso tempo, hanno saputo testimoniare la fede trasmessa dai loro padri. Per la migliore diffusione del culto verso la loro santa patrona, i sangiovesi d'Australia hanno fondato anche una Confraternita, guidati dai Padri Cappuccini presenti nei centri di quella zona. Il 50° anniversario della loro prima festa patronale nel continente oceanico, è stato solennizzato da una concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Pell, che ha concluso in tal modo un solenne ottavario (che richiama, in modo particolare nei più anziani, il ricordo delle novene calabresi).

Ma erano pochi i presenti che avevano vissuto l'emozione del 1954; in effetti, il cardinale ha parlato molto con le giovani generazioni di sangiovesi, ormai perfettamente integrati nella nuova patria. Una targa ricordo ed una medaglia coniate per l'occasione sigilleranno la data di questo cinquantesimo anniversario che coincide con i cinquanta anni della Confraternita. A proposito, va detto che tale associazione opera anche nel campo sociale, tra le altre opere realizzate, va menzionata la costruzione di una grande casa di riposo per anziani e disabili. La Confraternita, da 13 anni, pubblica una rivista, "La Campana di S. Giovanni di Gerace", che ospita notizie sulle proprie attività e dà, pure, ampio spazio ai ricordi dei primi emigrati che hanno dovuto superare grandi prove per affermarsi in Australia.

E di questo avvenimento è giunta eco anche nella diocesi di Locri-Gerace, dove è arrivata una lettera indirizzata a mons. Giancarlo Maria Bregantini, da parte degli emigranti sangiovesi e di altri centri della Locride, con la quale è stato mandato un contributo per la ricostruzione del Santuario della Madonna della Grotta di Bombile, distrutto da una frana lo scorso mese di maggio. E monsignor Bregantini (che nel 1998 aveva fatto visita agli emigranti calabresi in Australia, assieme al vicario generale mons. Vincenzo Nadile, anch'egli di San Giovanni di Gerace), ha espresso a nome di tutta la comunità diocesana "la sua gratitudine e il suo vivo ringraziamento" per questa grande capacità di tenere sempre in vita i rapporti con la terra delle proprie radici.

Notizia dalla rassegna stampa del sito www.fraticappuccini.it